

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 13 DICEMBRE 2005

N. 153

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119**.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO. IL NUOVO NUMERO È **60225323**.

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119**.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 424

Procedura di V.I.A. - Ditta PI.EMME.PI snc - Attivazione cava. Loc. "Casarossa" di Trani.

Pag. 14867

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 425

Procedura di V.I.A. - Ditta D.L.F. sas di D'Avanzo

Riccardina & C. - Riattivazione cava. Loc. "Casarossa" di Trani.

Pag.

14868

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 426

Procedura di V.I.A. - Ditta ZE.I.CO.MAR snc - Riattivazione ed ampliamento cava. Loc. "Santa Perpetua" di Trani.

Pag. 14871

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 427

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto

ambientale. Costruzione strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP 45 e la SP 81 – Proponente Provincia di Brindisi.

Pag. 14873

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 428

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione d'incidenza - Realizzazione insediamento turistico-alberghiero in località Laghi Alimini – Comune di Otranto (Le) - Proponente Italia Turismo s.p.a.

Pag. 14875

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 433

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale. Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Faeto (Fg) - Proponente World Wind Energy Holding s.r.l.

Pag. 14881

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 434

Procedura di V.I.A. Impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grot-

telline – Comune di Spinazzola (Ba). Ditta TRA.DE.CO s.r.l. di Altamura.

Pag. 14883

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 435

Procedura di V.I.A. Impianto per lo stoccaggio ed il trattamento rifiuti speciali – Comune di Bari – Proponente Bilfinger Berger Ambiente s.r.l.

Pag. 14888

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2005, n. 438

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale. Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Lecce – Proponente Parco Eolico Lecce l'Uliveto s.r.l.

Pag. 14891

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 ottobre 2005, n. 441

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Unità di produzione dei laterizi ubicata nel comune di Terlizzi – Proponente Laterificio Pugliese s.p.a.

Pag. 14893

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 424

Procedura di V.I.A. – Ditta PLEMME.PI snc – Attivazione cava. Loc. “Casarossa” di Trani.

L’anno 2005 addì 20 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 23.06.03 la ditta PLEMME.PI. snc, con sede in Andria alla C.da Montericco, proponeva istanza per chiedere il parere di V.I.A., ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per l’attivazione di una cava di calcare ornamentale in loc. “Casarossa” dell’agro di Trani, nel N.C.T. al fg. 67 ptcc. 76-78-84-85-86;
- con nota dello 01.09.03 la ditta PLEMME.PI. trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 8236 del 29.09.03, tra l’altro, si invitava:
 1. la ditta istante a trasmettere copia del SIA su supporto magnetico;
 2. il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Trani ad esprimere propri pareri in merito all’intervento;
- con nota del 17.11.03 la stessa ditta PLEMME.PI. trasmetteva copia del SIA su supporto magnetico;
- in data 3.8.04 il Comitato Regionale di VIA esaminava tutta la documentazione e così si esprimeva:”“omissis **PREMESSA**

L’area d’interesse, che dista circa 8,00-9,00 Km dal centro abitato, si pone lungo strada vicinale della Palomba, diramazione della strada provinciale Andria-Bisceglie. La superficie totale dell’area estrattiva risulta essere di 31.838 mq. Per un Volume totale da estrarre pari a circa mc. 360.000.

AUTORIZZAZIONI, VINCOLI E PARERI

Non risultano agli atti pareri di altri Enti (Provincia, Comune) interessati alla procedura.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità della L.R. n. 11 del 12.04.2001, allo scopo di valutare i possibili effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto presentato.

L’area è agricola ed interessata da uliveto.

L’intervento non è interessato inoltre da:

- vincolo paesaggistico Legge 29.06.1939 n. 1497, Legge n. 431/85, R.D. 3 giugno 1940 n. 1357, Galassini, D.Lgs. 490/99, Legge 6 dicembre 1991 n. 394;
- vincolo paesaggistico imposto dal PUTT/P, (L’area è ricadente in ambito territoriale esteso di tipo “E - valore normale” e non interferisce con gli ambiti territoriali distinti-ATD);
- vincolo faunistico L.S. n. 11.2.1992 n. 157;
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923;
- vincolo archeologico e monumentale L.S. 1.6.39 n. 1089;

Pertanto non contrasta con nessuna norma in materia di tutela del territorio e dell’ambiente.

Con riferimento al PRAE adottato e nelle more dell’entrata in vigore dello stesso, l’apertura di nuove cave è consentita in zona agricola. Nel PRG del Comune di Trani l’area d’interesse ricade in “Zona Rurale” - tipizzata “E”.

Dall’analisi delle planimetrie di progetto confrontate con le cartografie di Natura 2000, si evince che le aree destinate al progetto, non sono interessate da perimetrazione SIC e ZPS, pertanto l’attività estrattiva ed opere annesse, non dovranno essere soggette allo studio di “Valutazione di Incidenza”omissis....

Il Comitato ha comunque ritenuto di dover convocare la ditta proponente ed il tecnico progettista per chiarimenti in merito allo studio presentato.”;

- in data 23.9.04 si è tenuto l'incontro richiesto dal Comitato Regionale di V.I.A. con i progettisti dell'intervento;
- con nota prot. n. 5012 del 18.04.05 si sollecitava la ditta proponente a trasmettere le integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale richieste dal Comitato, integrazioni che sono state trasmesse con nota del 28 aprile 2005;
- agli atti di questo Ufficio non risultano pervenute, nei termini previsti, osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 29.9.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis... Alla luce del chiarimento esaustivo (prot. 5877 del 5.05.2005) riguardo alle distanze da altre cave di cui al progetto dello stesso tecnico ed ai chiarimenti esposti dal tecnico progettista nella seduta del 23.09.2004, si esprime Parere Favorevole.
....Omissis....";
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della I.r. 12/4/2001 n. 11,

parere favorevole di VIA all'attivazione di una cava di calcare ornamentale in loc. "Casarossa" dell'agro di Trani, nel N.C.T. al fg 67 ptcc. 76-78-84-85-86, di proprietà della ditta PI.EMME.PI. snc sedente in Andria alla C.da Montericco. Il suesposto parere è espresso in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.9.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato all'Ufficio Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 425

Procedura di V.I.A. – Ditta D.L.F. sas di D'Avanzo Riccardina & C. – Riattivazione cava. Loc. "Casarossa" di Trani.

L'anno 2005 addì 20 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 18.7.03 la ditta D.L.F. sas di D'Avanzo Riccardina & C., con sede in Andria alla Via Annunziata n 147, proponeva istanza per chiedere il parere di V.I.A., ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per la riattivazione di una cava di calcare ornamentale in loc. "Casarossa" dell'agro di Trani, nel NCT al fg. 63 ptc 57;
- con nota prot. n. 8225 del 29.09.03 si invitava:
 1. la ditta istante a trasmettere copia del SIA su supporto magnetico e copia delle pubblicazioni di rito;
 2. il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Trani ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con nota del 17.11.03 la ditta D.L.F. trasmetteva copia del SIA su supporto magnetico;
- con nota dello 12.01.04 la stessa ditta D.L.F. trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- in data 3.8.04 il Comitato Regionale di VIA esaminava la tutta la documentazione e così si esprimeva: ".....omissis..... **PREMESSA**

L'autorizzazione richiesta dalla società D.L.F. di D'AVANZO Riccardina & C. s.a.s. riguarda una superficie di terreno ubicata a S - SW di TRANI in località "Casarossa"

L'area dista circa 7,00-8,00 km dal centro abitato, è ubicata lungo strada vicinale Casa Rossa.

La superficie oggetto d'istanza si identifica nel catasto terreni del comune di Trani con la particella al n.ro 57 del foglio di mappa n° 63.

PROGETTO

Con riferimento a tutta la superficie di cava lo spessore medio dello sterile stratificato è pari a circa 4,20 mt. (compresi gli strati utili fratturati), mentre quello degli strati utili è di circa 10,80 mt. (al netto degli strati inutilizzabili).

Il tempo necessario per i lavori di coltivazione, fino all'esaurimento del giacimento nella superficie d'interesse sarà di circa 16-17 anni.

I lavori di ripristino termineranno contestualmente alla fine dei lavori di coltivazione mentre per il completamento delle attività di recupero sarà necessario un altro anno.

Pertanto per il completamento definitivo dei lavori, compreso il recupero definitivo dell'area di cava, saranno necessari almeno 18 anni dall'inizio dell'attività estrattiva.

AUTORIZZAZIONI E PARERI

Non risultano agli atti pareri di competenza della Provincia di Bari e del Comune di Trani, interessati alla procedura.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità della L.R. n. 11 del 12.04.2001, allo scopo di valutare i possibili effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto presentato.

L'area è agricola ed interessata da una vecchia cava già in parte sfruttata.

L'intervento non è interessato inoltre da:

- vincolo paesaggistico Legge 29.06.1939 n. 1497, Legge n. 431/85, R.D. 3 giugno 1940 n. 1357, Galassini, D.Lgs. 490/99, Legge 6 dicembre 1991 n. 394;
- vincolo paesaggistico imposto dal P.U.T.T./P. (l'area è ricadente in ambito territoriale esteso di tipo "E - valore normale" e non interferisce con gli ambiti territoriali distinti - A.T.D.);
- vincolo faunistico L.S. n. 11.02.1992 n. 157;
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923;
- vincolo archeologico e monumentale L.S. 1.6.39 n. 1089;

Pertanto non contrasta con nessuna norma in materia di tutela del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento al P.R.A.E. adottato e nelle more dell'entrata in vigore dello stesso, l'apertura di nuove cave è consentita in zona agricola. Nel P.R.G. del comune di TRANI l'area d'interesse ricade in "Zona Rurale" - tipizzata "E".

Dall'analisi delle planimetrie di progetto confrontate con le cartografie di Natura 2000, si evince che le aree destinate al progetto, non sono interessate da perimetrazione S.I.C. e Z.P.S., pertanto l'attività estrattiva ed opere annesse, non dovranno essere soggette allo studio di "Valutazione di Incidenza "...omissis....

Il Comitato ha comunque ritenuto di dover convocare la ditta proponente ed il tecnico progettista per chiarimenti in merito allo studio presentato.”;

- in data 23.9.04 si è tenuto l'incontro richiesto dal Comitato Regionale di V.I.A. con i progettisti dell'intervento;
- con nota prot. n. 5013 del 18.04.05 si sollecitava la ditta proponente a trasmettere le integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale richieste dal Comitato, integrazioni che sono state trasmesse con nota del 28 aprile 2005;
- agli atti di questo Ufficio non risultano pervenute, nei termini previsti, osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 29.9.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis... PARERE
Alla luce del chiarimento esaustivo (prot.5878 del 5.05.2005) riguardo alle distanze da altre cave di cui al progetto dello stesso tecnico ed ai chiarimenti esposti dal tecnico progettista nella seduta del 23.09.2004, si esprime Parere Favorevole omissis”;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di VIA alla riattivazione di una cava di calcare ornamentale in loc. "Casarossa" dell'agro di Trani, nel N.C.T. al fg 63 ptc. 57, di proprietà della ditta D.L.F. sas di D'Avanzo Riccardina & C. sedente in Andria alla Via Annunziata n. 147. Il suesposto parere è espresso in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.9.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato all'Ufficio Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 426

Procedura di V.I.A. – Ditta ZE.I.CO.MAR snc – Riattivazione ed ampliamento cava. Loc. “Santa Perpetua” di Trani.

L’anno 2005 addì 20 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 06.06.03 la ditta ZE.I.CO.MAR. snc, con sede in Trani alla Via S.S. 16 Trani-Barletta Km 756,100, proponeva istanza per chiedere il parere di V.I.A., ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per la riattivazione e l’ampliamento di una cava di calcare ornamentale in loc. “Santa Perpetua” dell’agro di Trani, nel NCT al fg. 7 ptcc. 194-211-213-215-217; con nota del 16.07.03 la ditta ZE.I.CO.MAR. trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 8233 del 29.09.03 si invitava:
 1. la ditta istante a trasmettere copia del SIA su supporto magnetico;
 2. il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Trani ad esprimere propri pareri in merito all’intervento;
- con nota del 17.11.03 la stessa ditta ZE.I.CO.MAR. trasmetteva copia del S.I.A. su supporto magnetico;
- in data 3.8.04 il Comitato Regionale di VIA esaminava la documentazione e si così esprimeva: “...omissis... **PREMESSA**

L’autorizzazione richiesta dalla società ZE.I.CO.MAR S.n.c. di ZECCHILLO & C. riguarda una superficie di terreno ubicata a SE di TRANI in località “Santa Perpetua”

L’area d’interesse, che dista circa 4,00 km dal centro abitato, si pone in destra della strada provinciale Andria-Bisceglie da cui, nel tratto verso Bisceglie subito dopo l’incrocio con la Strada Statale Trani-Corato, è raggiungibile la cava esistente.

Nel catasto terreni del comune di TRANI ricade nelle particelle n° 194, 211, 213, 215 e 217 del foglio di mappa n° 73).

PROGETTO

La superficie totale dell’area estrattiva risulta pari a 41.000 mq, con una superficie di effettivo utilizzo di 22.300 mq al netto delle distanze previste dalla legge dai confini delle altre proprietà, dalla strada carrozzabile e dal canale dell’acquedotto.

All’interno della vecchia cava da riattivare vi sono ancora degli strati utili in spessori convenientemente estraibili, tale superficie si pone all’incirca al centro dell’area d’ampliamento ed è dunque compresa nell’area per la quale si chiede l’autorizzazione.

Il giacimento è costituito da calcari stratificati.

Con riferimento alla superficie d’estrazione, tenendo presente che la conformazione a gradoni delle scarpate ridurrà progressivamente la superficie utile dell’area di cava i volumi estraibili tra materiali sterili e utili saranno i seguenti:

- livelli sterili: circa = mc. 120.000
- livelli utili: circa = mc. 370.000

AUTORIZZAZIONI E PARERI

Non risultano agli atti pareri di competenza della Provincia di Bari e del Comune di Trani, interessati alla procedura.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità della L.R. n. 11 del 12.04.2001, allo scopo di valutare i possibili effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto presentato.

L’area è agricola ed interessata da una vecchia cava già in parte sfruttata. L’intervento non è interessato inoltre da:

vincolo paesaggistico Legge 29.06.1939 n. 1497, Legge n. 431/85, R.D. 3 giugno 1940 n. 1357, Galassini, D.Lgs. 490/99, Legge 6 dicembre 1991 n. 394;

vincolo paesaggistico imposto dal P.U.T.T./P., (l'area è ricadente in ambito territoriale esteso di tipo "E - valore normale" e non interferisce con gli ambiti territoriali distinti-A.T.D.);

vincolo faunistico L.S. n. 11.02.1992 n. 157;

vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923; vincolo archeologico e monumentale L.S. 1.6.39 n. 1089;

Pertanto non contrasta con nessuna norma in materia di tutela del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento al P.R.A.E. adottato e nelle more dell'entrata in vigore dello stesso, l'apertura di nuove cave è consentita in zona agricola. Nel P.R.G. del comune di TRANI l'area d'interesse ricade in "Zona Rurale" - tipizzata "E".

Dall'analisi delle planimetrie di progetto confrontate con le cartografie di Natura 2000, si evince che le aree destinate al progetto, non sono interessate da perimetrazione S.I.C. e Z.P.S., pertanto l'attività estrattiva ed opere annesse, non dovranno essere soggette allo studio di "Valutazione di Incidenza".

.....omissis....

Il Comitato ha comunque ritenuto di dover convocare la ditta proponente ed il tecnico progettista per chiarimenti in merito allo studio presentato.;"

- in data 23.9.04 si teneva l'incontro richiesto dal Comitato Regionale di V.I.A.;
- con nota prot. n. 5013 del 18.04.05 si sollecitava a ditta proponente a trasmettere le integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale richieste dal Comitato, integrazioni che sonostate trasmesse con nota del 28 aprile 2005;
- agli atti di questo Ufficio non risultano pervenute, nei termini previsti, osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 29.9.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis... Alla luce del chiarimento esaustivo (prot. 5876 del 5.05.2005) riguardo alle distanze

da altre cave di cui al progetto dello stesso tecnico ed ai chiarimenti esposti dal tecnico progettista nella seduta del 23.09.2004, si esprime Parere Favorevole omissis";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate, direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di VIA alla riattivazione ed ampliamento di una cava di calcare ornamentale in loc. "Santa Perpetua" dell'agro di Trani, nel N.C.T. al fg 67 ptcc. 194-211-213-215-217, di proprietà della ditta ZE.I.CO.MAR. snc sedente in Trani alla Via S.S. 16 Trani-Barletta Km 756,100. Il suesposto parere è espresso in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.9.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato all'Ufficio Minerario Regionale, alla

Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 427

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale. Costruzione strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP 45 e la SP 81 – Proponente Provincia di Brindisi.

L'anno 2005 addì 20 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1400 del 19.07.04 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP 45 e la SP 81 (completamento opera 2°, 3° e 4° lotto), proposto dalla Provincia di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità -;
- con nota prot. n. 7715 del 26.07.04, il Settore Ecologia invitava il comune di Mesagne a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affis-

sione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. N. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. n. 5025 del 18.04.2005, il comune di Mesagne - Servizio Lavori, Pubblici - trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio del comune di Nardò dell'avviso pubblico nei tempi e con le modalità previsti dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, con la stessa nota trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione dell'opera di che trattasi;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il progetto prevede la costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP e la SP 81, il progetto rappresenta il completamento (lotti 2°, 3° e 4°) di un'opera più ampia della quale risulta già realizzato il primo tratto (collegamento SS7 con la SP 81 Mesagne-Tuturano).

Il tracciato di progetto si sviluppa per una lunghezza di 5.950 m così articolati:

1. primo tratto (2° lotto): 2300 m
2. secondo tratto (3° lotto): 1.750 m
3. terzo tratto (4° lotto): 1.900 m

La sezione è di 10,50 m, di cui 7,50 m per la carreggiata e 3 m per le due banchine (1,5 m ciascuna).

La sezione del tutto analoga a quella già realizzata nel lotto 1°. Si prevede:

- la realizzazione del corpo stradale con scavi e formazione dei vari strati di rilevato;
- realizzazione dei tombini, attraversamenti e opere d'arte varie;
- formazione delle cunette laterali.

L'area è priva di vincoli da PUTT. La sede stradale correrà in rilevato ad una quota media intorno a 0.8-1.0 m rispetto al piano di campagna, con punte di 1.5-2.0 m sul p.c.

E' previsto un ponticello "di luce idonea" per l'attraversamento del canale "Capece".

La documentazione fornita è piuttosto scarna soprattutto per quanto riguarda il livello di

approfondimento della relazione sugli impatti attesi. Tuttavia il progetto (preliminare) è sufficientemente chiaro nel suo sviluppo e nell'inserimento territoriale.

- Sulla base dell'approfondimento condotto sulle banche dati in uso presso l'Ufficio, attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area per l'alleggerimento del traffico di attraversamento dell'abitato di Mesagne, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
 - a. in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
 - b. siano realizzate le vasche di decantazione delle acque di cantiere;
 - c. si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui. Analoga attenzione andrà posta in fase di cantiere al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
 - d. il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;
 - e. la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
 - f. sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
 - g. a tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
 - h. si realizzino frequenti passaggi sotterranei della infrastruttura che consentano l'attraversamento della fauna e quindi il mantenimento di una buona permeabilità ecologica,
 - i. al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;

- j. sia garantito il reimpianto degli alberi che intralciano il tracciato di progetto e, laddove questo non sia tecnicamente possibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;
- k. siano predisposte barriere antirumore c/o barriere vegetali a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico;
- l. compatibilmente con l'esigenza di garantire la sicurezza dell'area viabilità si realizzino muretti laterali di contenimento secondo le tecniche locali (a secco, in tufo, ecc.).

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste, le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto Che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP 45 e la SP 81 (completamento opera 2°, 3° e 4° lotto), proposto dalla Provincia di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il

soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché alla coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti vigente;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 ottobre 2005, n. 428

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione d'incidenza - Realizzazione insediamento turistico-alberghiero in località Laghi Alimini – Comune di Otranto (Le) - Proponente Italia Turismo s.p.a.

L'anno 2005 addì 20 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3790 del 03.05.2005 la Italia Turismo S.p.A. - Via Calabria, 46 - Roma -, tramite il Comune di Otranto, richiedeva la verifica di assoggettabilità a V.I.A e la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 4., L.R. n. 11/2001 per la realizzazione di un impianto turistico-alberghiero in loc. Laghi Alimini, nel comune di Otranto (Le);
- con nota prot. n. 7664 del 17.06.2005, il Settore Ecologia invitava il Comune di Otranto a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 9850 del 22.08.2005 il Comune di Otranto comunicava che intendeva "... procedere alla convocazione, per la fase decisoria, di apposita Conferenza di servizi, così come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 20 Ottobre 1998, n. 447, diretta all'ottenimento dei necessari assensi per l'esame della proposta progettuale di cui all'oggetto, nonché alla variazione dello strumento urbanistico, per adeguarlo alle destinazioni compatibili...".
- Il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 29.09.2005. esaminati gli atti amministrativi e valutata la documentazione progettuale, ha rilevato quanto segue:

L'area classificata dal P.R.G. vigente nel Comune di Otranto come area "C" con destinazione finalizzata allo sviluppo turistico (attività, turistico-ricettiva) e sottoposto a Piano di Lottizzazione convenzionato.

Gli indici di edificabilità e le norme tecniche di attuazione vigenti sono quelle del Piano di Lottizzazione approvato del 1972 successivamente modificato con D.R.G. n. 4043/3 del 21.05.1980.

Il Piano di Lottizzazione originario del 1972 prevedeva una utilizzazione dell'intera area comprensoriale ripartita, secondo i seguenti parametri:

SUPERFICIE COMPENSATORIO	mq	1.432.843
SUPERFICIE COMPLESSIVA EDIFICABILE	mq	1.326.123
INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE	mc/mq	1
VOLUMETRIA TOTALE CONSENTITA: (1mc/mq * 44% * 1.326.123 mq)	mc	583.492
di cui:		
VOLUMETRIA EDIFICABILE PER EDILIZIA RESIDENZIALE: (1 mc/mq * 24% * 1.326.123 mq)	mc	318.269
VOLUMETRIA EDIFICABILE PER EDILIZIA COMMERCIALE: (1 mc/mq * 16% * 1.326.123 mq)	mc	212179
VOLUMETRIA EDIFICABILE PER ATTREZZATURE SPORTIVE: (1 mc/mq * ,4% * 1.326.123 mq)	mc	53.045

Con in variante al P.d.L. approvata con delibera di G.R. n. 4042/3 del 21.5.1980 sono state modificate le percentuali di utilizzo della volumetria residua disponibile, lasciando invariata quella per attrezzature sportive.

Gli indici ed i parametri stabiliti dalla predetta variante al P.d.L., che risultano pertanto quelli attualmente vigenti, sono di seguito riportati:

SUPERFICIE COMPLESSIVA EDIFICABILE	mq	1.326.123
VOLUMETRIA TOTALE CONSENTITA: (1mc/mq * 44% * 1.326.123 mq)	mc	530.449
volumetria realizzata edilizia residenziale e commerciale (tab. 3)	mc	127.800
volumetria residua disponibile	mc	402.649
di cui		
volumetria per attrezzature di contorno (5% * mc 402.649)	mc	20.132
volumetria per attrezzature d'uso ed interesse pubblico: (3,75% * mc 402.649)	mc	15.099
volumetria residenziale-alberghiera e commerciale: (402.132-20.132-15.099)	mc	367.417
volumetria per attrezzature sportive: (1,00 * mc/mq * 40% * 1.326.123 mq) - V.reliz. (vedi tab.3)	mc	42.844

La volumetria totale realizzata è di circa 138.000 mc per circa 2.000 posti letto, pari ad un terzo della ricettività complessiva prevista originariamente dal Piano (6.000 p.l.).

Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, parcheggi, reti, impianti) realizzate sono invece la totalità di quelle previste dal Piano Urbanistico.

Dati e parametri del progetto.

Nella tabella di seguito riportata, vengono dettagliate la superficie coperta e la volumetria relativa alle varie tipologie edilizie relative all'intervento riguardante la realizzazione dell'insediamento turistico alberghiero previsto in progetto.

INTERVENTO "A" (lotto 1) - COUNTRY CLUB (mq 73.650)			
<i>Destinazione</i>	<i>sup coperta</i>	<i>H max</i>	<i>Volume</i>
RECEPTION E SALA			
B01 CONFERENZE	1.293		
B01 RECEPTION		6	2.985
B01 SALA CONFERENZE		5,2	3.344
A0			
1 CAMERE	997	8	6.720
A0			
2 CAMERE	2.666	8	17.105
A0			
3 CAMERE	895	8	6.021
C01 RISTORANTE	996	5,5	5.478
D0 AREA FITNESS-SERVIZI			
1 PISCINA	1.202	6,3	4.758
SERVIZI TEATRO			
E01 ALL'APERTO	283	3,2	905
SERVIZI CAMPI DA			
F01 TENNIS	192	3,4	653
			47.969,4
<i>totale</i>	8.524		0
IMPIANTI SPORTIVI	mq		
N. 4 campi da tennis	3.219		
N. 1 piscina bambini	200		
N. 1 piscina adulti	760		
N. 1 vasca idromassaggio	100		
ATTREZZATURE			
anfiteatro all'aperto per 700 posti	852		
AREE PARCHEGGIO			
aree A+B+C+D+E	7.321		
<u>totale generale intervento</u>			
superficie coperta	mq 8.524		
volume	mc 47.969,40		
parcheggi	mq 7.321		

I.F. = 47969,40 mc / 73.650 mq 0,65 mc / mq

Sc = 8.524 mq / 73.650 mq = 12%

Dall'esame delle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi p/o il Comune di Otranto in data 30.08.05 emerge dalla dichiarazione del Presidente Geom. Giuseppe Tondo che le motivazioni per le quali la stessa è stata convocata sono inerenti al fatto che "Le previsioni del Piano di Lotizzazione, nel quale è inserito l'intervento l'intero Comprensorio di Alimini sono ormai venute meno e, pertanto, Italia Turismo deve realizzare i propri interventi in una limitata area avente però la stessa destinazione urbanistica di carattere ricettivo-turistico".

Poiché non è agli atti il P.d.L. approvato seppur scaduto e poiché nulla è dato riscontrabile a tale proposito nella documentazione prodotta non è possibile verificare quali destinazioni avessero nello stesso P.d.L. le aree proposte per l'intervento in oggetto.

A tal proposito si rinvia a successiva verifica da operare in sede di Conferenza di Servizi da parte dell'Assessorato all'Urbanistica

Inquadramento nel Putt/P

L'area, in quanto oggetto di P.d.L. presentato alla data del 06.06.90, è inserita a norma del comma 5.2 dell'art. 1.03 delle N.T.A. del PUTT/P nei "territori costruiti" nell'ambito dei quali non trovano applicazione le stesse N.T.A.

Area SIC

L'area oggetto dell'intervento proposto ricade interamente all'interno del sito SIC "Laghi Alimini"

IT 9150011.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di alcuni habitat prioritari - "lagune costiere" e dune costiere con ginepro" ... e da alcune specie vegetali appartenenti alla lista rossa nazionale quali "Erica manipuliflora, Ninfea alba, Ipomea sagittata, Perithoca greca. Orchia palustris, ecc."

Risultano allegati al progetto uno "Studio per la valutazione d'incidenza" ed uno "Studio per la procedura di verifica VIA".

Principali fattori di impatto

Sottosuolo Suolo - Vegetazione

Vengono qui ripresi i dati progettuali riportati nello "Studio per la valutazione d'incidenza" in quanto danno una idea dettagliata dell'intervento.

Gli interventi di edificazione e di ristrutturazione si localizzano complessivamente in aree già utilizzate. In particolare, nell'area Area Country Club:

- **Le strutture principali in progetto** (albergo, centro congressi, ristorante, edificio per servizi) ricadono all'interno dell'area già costruita e quindi su superfici sia alterate (da campetti sportivi in cemento, strutture edilizie, aree pavimentate) sia a verde ornamentale o destinate a gare di equitazione.

Le nuove opere, oltre ad occupare le suddette superfici già alterate, incidono direttamente su ulteriori 7.000 m2 circa, attualmente occupati da:

- prato ornamentale (41%);
- alberi impiantati soprattutto pini (57%,);
- macchia mediterranea (2%).

Nel complesso l'occupazione di suolo si amplierà per esigenze di cantiere.

Per quanto riguarda l'alterazione della risorsa sottosuolo, questa è legata soprattutto a:

costruzione delle fondamenta dei manufatti; servizi tecnici sotterranei: realizzazione di tre piscine.

- **I quattro nuovi campi sportivi** con gli spogliatoi e la tribuna interessano circa 2500 mq di suolo non edificato.

In particolare su circa il 52% di tale superficie sono presenti pini giovani derivanti da una zona di Pineta rada mentre il 25% di tale suolo è caratterizzato dalla presenza di una fascia di orlo della macchia mediterranea.

In condizioni analoghe, a fronte della sottrazione di vegetazione erbacea, come anche degli alberi più sviluppati di pino (circa 30 esemplari) e dell'alterazione del suolo, è possibile intervenire tramite il trapianto degli esemplari più giovani e il contenimento della distruzione della fascia di bordo della macchia mediterranea.

In fase progettuale sarà possibile verificare l'impatto sulla vegetazione.

- Per quanto riguarda i **quattro parcheggi** e la nuova viabilità si hanno situazioni di utilizzazione del suolo differenti.

Per il primo parcheggio circolare posto a fianco della strada di accesso al comprensorio, il progetto ne prevede il suo riutilizzo, senza significative manomissioni della componente suolo-vegetazione.

Per il secondo parcheggio posto a fianco della strada di accesso al comprensorio, di forma rettangolare, il progetto individua una nuova area d'intervento pianeggiante e caratterizzata da:

circa 800 mq con alcuni pini sparsi;

circa 650 mq di prato seminaturale di tipo xero filo (regolarmente sfalcato) e con giovani piante di pino d'Aleppo di altezza 3-4 m, di nuovo impianto, messe a dimora in modo regolare su tutta la superficie.

Il terzo parcheggio posto sul lato ovest dell'area, interessa quasi completamente superfici sportive esistenti.

Il quarto parcheggio, di servizio, posto sul lato sud dell'area, in prossimità del ristorante, lambisce ed interessa marginalmente l'orlo della macchia mediterranea.

Complessivamente i parcheggi n° 3 e 4 e la relativa viabilità interna, interessano quindi non solo zone precedentemente alterate ma anche aree con vegetazione e precisamente:

circa 1700 mq di superficie coperta da alberi (soprattutto pini); circa 600 mq di superficie a prato;

circa 600 mq di macchia mediterranea. Questo ultimo impatto deriva in articolare dalla viabilità di servizio per accedere all'anfiteatro all'aperto.

Pertanto in base al progetto, l'utilizzazione

diretta della risorsa vegetazione-suolo, è indicativamente valutabile in circa 1,4-1,8 ettari (di cui il 9% di vegetazione spontanea autoctona).

Tale interferenza è in parte compensata dalle sistemazioni paesaggistiche, per circa nuovi 7000 m², che prevedono:

la realizzazione di quinte di alberi ed arbusti;
la sistemazione delle aree a verde con piante tipiche dell'ambiente mediterraneo;
la ricucitura con il sistema naturale confinante.

Considerato che l'intervento ricade, come anzi detto, totalmente in area SIC ci è parso importante prendere atto di tali elementi progettuali poiché la loro lettura evidenzia l'invasività del progetto.

Si impegna la risorsa suolo per almeno 1.8 ha (dato progettuale) a fronte di superfici di compensazione (?) per dichiarati mq. 7.000.

Le superfici di compensazione sono ricavate sempre nell'ambito dell'area SIC e per quanto per tali aree si parli di "sistemazioni paesaggistiche" le stesse contribuiscono, in aggiunta alle superfici direttamente impegnate nella realizzazione dell'intervento, a modificare l'habitat esistente.

La differenziazione della classificazione delle varie zone che compongono l'area SIC laghi, zona lacustre limitrofa, pinete, macchia mediterranea, zona dunali e retrodunali, ecc. - e delle relative caratteristiche vegetazionali farebbero pensare ad un diverso grado di tutela a seconda proprio di tali caratteristiche.

L'area SIC va intesa nella sua interezza così come perimetrata; eventuali superfici di compensazione di aree impegnate c/o da impegnarsi per attività antropiche, e qui si fa riferimento solo alla possibilità di aree comunque poste ai margini della stessa area SIC, vanno individuate fuori dalla stessa area SIC e devono essere finalizzate alla loro rinaturalizzazione.

Protezione della fauna

L'intervento, come evidenziato nella Valutazione d'incidenza potrà avere una diretta pesante inci-

denza sia nella fase di realizzazione sia in quella di esercizio delle strutture da realizzare.

Specie la zona pinetata e a macchia mediterranea possono essere pesantemente influenzate dall'aumentato carico antropico; questo sebbene il periodo di maggiore affluenza turistica (luglio/agosto) non coincide con il periodo maggiormente sensibile per l'avifauna (aprile-giugno).

Protezione della pineta

La protezione dell'area pinetata deve essere duplice, visto che se ne ipotizza l'uso per ricavare aree per pic-nic e quindi per una fruizione diretta ed, unitamente alla zona a macchia mediterranea, deve essere protetta dal pericolo di incendi.

Appaiono evidenti i pericoli connessi all'aumento dell'attività di fruizione turistica sia per gli aspetti vegetazionali sia faunistici

Il pericolo di incendi aumenta poi esponenzialmente con l'aumento della antropizzazione della zona stante le caratteristiche vegetazionali della stessa ed in considerazione che il periodo di maggiore fruizione coincide con il periodo con il maggior rischio di incendi.

Le misure da mettere in atto per la prevenzione suggerite nella "Valutazione di incidenza" sono rivolte ad interventi di lungo periodo ed affidati prevalentemente alla pubblica amministrazione.

Il progetto non prevede, di pari passo con l'aumento del carico antropico, interventi diretti atti a limitare tale pericolo.

Protezione delle dune

Il progetto prevede una serie di accorgimenti tendenti alla protezione delle fasce dunali e retrodunali che costituiscono una degli habitat da proteggere; percorsi obbligati, passerelle in legno, limitazione degli accessi a mare, monitoraggio della risposta geomorfologia della duna eventualmente causata dall'implementazione dell'uso della spiaggia.

- Premesso che lo "Studio di valutazione di incidenza" afferma che "L'analisi condotta non ha evidenziato condizioni evidenti di disequilibrio ambientale ma ha, tuttavia, indicato una estrema

sensibilità di tale ecosistema..." si evidenzia che l'intervento sommariamente comporta:

- l'enorme aumento dei volumi da edificarsi, dagli attuali mc. 10.200 ai previsti mc. 48.000 circa;
- la nuova superficie interessata a vario titolo dagli interventi per oltre 10.000 mq.,
- le aumentate altezze degli edifici in progetto che, a fronte di altezze max di circa mt. 6.50 degli edifici esistenti, vengono progettate sino a mt. 9.52 (elaborati grafici) anche se vengono dichiarate di max 8 mt. nella Relazione Generale (Tab. 7);
- un forte aumento del carico antropico dovuto sia alla capienza della struttura ricettiva di carattere alberghiero (300 posti-letto), sia del teatro per spettacoli all'aperto (500 posti; nella "Studio per la procedura di verifica VIA" si ipotizzano invece 700 posti), sia al centro congressi (350 posti).

- Ciò stante, a norma del comma 10 dell'art. 16 della L.R. 11/01, il Comitato reg. le per la VIA ritiene che il progetto sia sottoposto a procedura di VIA che tenga conto in particolare di:

- 1) procedere alla sola ristrutturazione dell'edificio esistente nella stessa area di sedime, con gli ampliamenti orizzontali strettamente necessari alla funzionalità dell'opera, e con ampliamenti verticali e/o con demolizioni e ricostruzioni che comprendano max piano terra e 1° piano, con altezza, compresi anche eventuali volumi tecnici, cavedi e quant'altro, non superiore a 8 mt.;
- 2) conservare i soli attuali percorsi di accesso alla struttura e di viabilità interna senza creazione di nuovi salvo quanto strettamente necessario ad un migliore funzionalità del complesso ed alla balneazione con camminamenti in questo caso aventi le caratteristiche già previste in progetto;
- 3) finalizzare l'intervento prioritariamente ad attività turistica connessa alla fruizione dell'istituendo "Parco degli Alimini".

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.09.2005, parere sfavorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere la realizzazione dell'impianto turistico-alberghiero in loc. in loc. Laghi Alimini, nel comune di Otranto (Le), proposto da Italia Turismo S.p.A. - Via Calabria, 46 - Roma -, assoggettato alle procedure di V.I.A.;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 433

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale. Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Faeto (Fg) - Proponente World Wind Energy Holding s.r.l.

L'anno 2005 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. 12317 del 06.12.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un parco eolico denominato Niola-Frassinelle, nel Comune di Faeto (Fg), da parte della World Wind Energy Holding S.r.l. - Via Gabriele D'Annunzio, 31 - Melfi (Pz);
- con nota prot. n. 487 del 17.01.2005, il Settore Ecologia comunicava alla società istante di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune interessato e nel contempo invitava il Comune di Faeto a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come dall'art. 16, comma 3; L.R. N. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 1831 del 16.02.2005 veniva trasmessa, da parte dell'Amministrazione comunale di Faeto, l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 16.12.04 al 15.01.05) con le modalità stabilite dall'art. 16, comma 2, L.R. n. 11/2001 e con la comunicazione che nel predetto termine non erano pervenute osservazioni. Con la stessa nota si dava atto che con delibere di C.C. n. 24 del 27.11.03 e n. 32 del 12.11.04 erano stati approvati gli schemi di convenzione tra l'amministrazione comunale e la società proponente;

- con nota prot. n. 6356 del 20.05.05 il Settore Ecologia richiedeva alla società istante integrazioni progettuali e documentali;
- con nota acquisita a prot. n. 8937 del 22.07.05, la società di che trattasi trasmetteva quanto richiesto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si è rilevato quanto segue:

Dall'analisi della documentazione di progetto prodotta e delle integrazioni fornite è emerso che alcune pale dell'impianto proposto presentano significative criticità in riferimento ad alcuni requisiti richiesti dalla Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici in Puglia. In particolare si rilevano:

- a) le pale 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 distano meno di 300 m dalla SP 1-96;
- b) potenziali impatti cumulativi legati alla presenza nell'area di altri impianti realizzati, già autorizzati o in corso di istruttoria;
- c) insoddisfacente analisi di compatibilità con l'azienda venatoria presente nell'area che ha una estensione diversa rispetto a quella rappresentata nella relazione integrativa prodotta, estensione che arriva a ricomprendere ben tredici pale su quindici (in pratica sono fuori.. ma comunque vicine, solo le pale 1 e 15)

Con nota prot. n. 12049 del 14 ottobre 2005 il proponente ha trasmesso note della Provincia di Foggia e del Comune di Faeto in cui si attesta che il tratto di strada, da cui le pale 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 distano meno di 300 m, e indicato come appartenente alla SP 126 nella istruttoria condotta dall'Ufficio (pulito a), di fatto non è classificato come "provinciale", ma risulta appartenere al patrimonio delle strade comunali con la denominazione n. 23 Tre Sportelli, n. 18 Le Dogane e n. 19 Frassinelle.

Pertanto, per il tratto di strada in questione, non si applica la distanza minima prevista dalle Linee Guida regionali. Alla luce di queste considerazioni si ritiene ammissibile l'installazione delle pale di cui al punto a), ad eccezione delle pale 4, 6 e 11 che, nel layout di progetto, hanno una distanza dalle

strade (pur se comunali) non compatibile con l'altezza del manufatto.

- ✓ Tutto ciò premesso si ritiene di poter esprimere parere favorevole all'installazione delle pale 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 e 15, escludendo quindi le pale 4, 6 e 12, e subordinando l'installazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - sia assicurato che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi delle fondazioni venga trasportato in siti idonei ed autorizzati allo stoccaggio di rifiuti inerti; siano realizzati interventi di rinaturazione al termine della fase di cantiere;
 - sia prevista la colorazione in nero di una delle tre pale dell'aerogeneratore. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
 - sia garantita la dismissione dell'aerogeneratore e delle altre strutture fuori terra dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita e il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione con un importo non inferiore al limite indicato nelle LG);
 - sia assicurato l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992. Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
 - siano recepiti nella convenzione gli impegni previsti dall'allegato 5, delle "Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" ed in particolare;
 - fideiussione bancaria pari al 10% dell'investimento;
 - fideiussione pari a non meno del 2% del valore dell'aerogeneratore (con il termine aerogeneratore si intende il completo: palo+navicella+pale) finalizzata alla dismissione dell'aerogeneratore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi;
 - fideiussione di 5 euro a metro per le piste da realizzare ex-novo finalizzate ad interventi di

ripristino al termine dell'esercizio dell'impianto;

- impegno del soggetto proponente di dismettere l'impianto in caso di mancato funzionamento dello stesso per più di tre anni (il funzionamento deve essere certificato dal G.R.T.N. in relazione all'immissione in rete di energia elettrica prodotta).
- i comuni limitrofi da cui le pale distano meno di 500 m devono essere coinvolti nella convenzione.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi, della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato Mola-Frassinelle. nel Comune di Faeto (Fg), da parte della World Wind Energy Holding S.r.l. - Via Gabriele D'Annunzio, 31 - Melfi (Pz), così come rimodulato, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni

altro parere c/o autorizzazione per norma previste;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo; copia del presente atto sarà trasmessa al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 434

Procedura di V.I.A. Impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grottelline – Comune di Spinazzola (Ba). Ditta TRA.DE.CO s.r.l. di Altamura.

L'anno 2005 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2349 del 28.02.2005, la S.r.l. TRA.DE.CO - Via Del Noce, 26 - Altamura - Ba - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di trattamento (selezione ed inertizzazione) e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grottelline, nel Comune di Spinazzola (Ba);

- con nota prot. n. 3995 del 23.03.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Spinazzola e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 4618 del 07.04.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Europa", sul quotidiano locale "Puglia" e sul B.U.R.P. n. 45 del 24.03.2005;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.09.2005, ha rilevato quanto segue:

La Valutazione di Impatto Ambientale si riferisce ad un progetto di costruzione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in agro di Spinazzola (Ba) alla c.da Grottelline a circa 4 km. dal comune di Poggiorsini. L'impianto sarà realizzato all'interno di una cava esaurita di materiali inerti di tufo calcareo di proprietà della TRA.DE.CO. S.r.l. con sede legale in Altamura. La capacità utile della discarica è di circa 900.000 mc.

Il progetto non risulta soggetto a vincolo paesaggistico (L.s. n. 1497/1939 Protezione delle bellezze naturali - DM 1/8/85 Calassini) pertanto non è necessario il rilascio di parere da parte del Ministero per i BB.AA.CC.

Il progetto in esame non è sottoposto al vincolo Decreto Galasso.

L'area è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. N. 3267/1923, pertanto, per la richiesta di deroga, sarà necessario predisporre richiesta all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste del Ministero dell'Agricoltura. Il progetto non è sottoposto a vincoli architettonici-archeologici. Esiste una segnalazione architettonica costituita dalla Masseria, Grottellini posta a circa 600 m. in linea d'aria dal sito di intervento. L'area della Masseria Grottellini è tipizzata come ATE di tipo C - zona con valore

distinguibile -, per la presenza di un bene costitutivo.

Il quadro programmatico evidenzia la compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.

L'area di intervento è classificata dal P.U.T.T./Paesaggio come area con valore relativo (D), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individua una significatività (per l'appunto la Masseria Grottellini di cui sopra).

Per quanto concerne il vincolo sismico all'area del comune di Spinazzola è stata attribuita la categoria 2.

L'area di intervento è esterna al SIC Murgia Alta (IT9120007)

La cava dista circa 4 km da Poggiorsini ed è raggiungibile da strade facilmente percorribili e poco trafficate. La piattaforma di smaltimento tratterà esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi e verrà realizzata sul piazzale a Nord Est dell'area di intervento, su una superficie portata a livello, avente una estensione di circa 17.000 mq.

L'intervento sarà articolato in 2 lotti funzionali entrambi rientranti in un'area estrattiva dimessa. L'area complessiva comprende 23.637 metri quadri. E' stato previsto il riempimento per lotti al fine di evitare l'impermeabilizzazione contemporanea di tutta l'area e limitare così la formazione di grandi quantitativi di percolato.

L'edificio per il trattamento e recupero dei rifiuti ha una superficie di 1.276 mq per un volume di 10.208 mc (H= 8 m).

E' richiesta l'autorizzazione al trattamento ed allo stoccaggio definitivo dei rifiuti speciali non pericolosi caratterizzati dai codici CER riportati nell'All. B, alla Relazione tecnica del progetto. Globalmente la piattaforma (impianto più discarica di rifiuti noti pericolosi) potrà ricevere circa 345 t. di rifiuti al giorno.

Il sistema di prevenzione e riduzione del l'inquinamento previsto risponde a quanto descritto dal D.Lgs. N. 36/2003.

Il progetto prevede le seguenti opere e infrastrutture di supporto:

- ✓ impermeabilizzazione della vasca di abbancamento;

- ✓ sistema di convogliamento del percolato;
- ✓ sistema di drenaggio e controllo delle acque meteoriche;
- ✓ copertura finale;
- ✓ sistema di captazione del biogas;
- ✓ infrastrutture e servizi generali.

Oltre alle strutture citate, il progetto tiene conto degli specifici condizionamenti di carattere morfologico, litologico e idrogeologico e delle caratteristiche elimatologiche della zona.

Il progetto prevede

- il deposito preliminare, lo smaltimento, la messa in riserva ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido;
- il deposito preliminare e l'inertizzazione di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido e fangoso;
- lo stoccaggio definitivo di tali rifiuti nell'annessa discarica per rifiuti non pericolosi a servizio dell'impianto;
- lo stoccaggio definitivo di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi in base alla legislazione vigente.

Saranno attuate le seguenti operazioni previste dal D.Lgs. 22/97:

Operazioni di smaltimento:

D9 - Trattamento chimico-fisico;
 D13 - Raggruppamento preliminare;
 D14 - Ricondizionamento preliminare;
 D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D13 e D14 (escluso il deposito preliminare, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazioni di recupero:

R3 - Riciclo-recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
 R4 - Riciclo-recupero di metalli,
 R5 - Riciclo-recupero di altre sostanze inorganiche;
 R13 - Messa in riserva di rifiuti nei sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R3, R4 ed R5.

Il rispetto della normativa D.Lgs. 36/03 le emissioni di odori saranno contenute in quanto la maggioranza dei rifiuti contenenti sostanze odorigene, in particolare i fanghi palabili, saranno inertizzati e quindi in grado di non più emettere tali sostanze. Quotidianamente i rifiuti abbancati saranno ricoperti di uno strato di materiale inerte di da minimizzare le emissioni di sostanze odorigene. Nessun problema esiste per i centri urbani situati a grande distanza e neppure per alcuni insediamenti distanti circa 500 m. dall'area della discarica in direzione ovest per i succitati interventi mitigativi.

Sarà predisposta, nella parte est del sito, una stazione meteorologica totale, che registrerà in continuo sia i parametri significativi caratterizzanti il biogas eventualmente prodotto, che le variazioni meteorologiche, al fine di verificare che non esistano fenomeni di trasporto a distanza degli inquinanti e di monitorare la stabilità atmosferica. Comunque qualora un rifiuto risulti fonte di cattivi odori si dovrà richiedere al produttore che venga confezionato in modo idoneo (fusti, big bag. ecc..) in modo da limitare la diffusione di odori molesti al momento dello scarico.

Per quanto concerne l'impatto socio-economico si possono evidenziare effetti-positivi da attribuirsi all'utilizzo di manodopera ed ai vantaggi economici connessi all'acquisto di materiali, macchinari, noli, ecc. e soprattutto con il servizio offerto di smaltimento in sicurezza di rifiuti speciali non pericolosi.

Gli impatti sull'ambiente idrico nella fase di costruzione sono molto contenuti e consistono in un modesto consumo di acqua pari a 1.000 l/giorno (100 litri/persona/giorno, per n. 10 addetti), incrementati nel periodo estivo di alcuni mc/giorno per quattro mesi, per umidificare il terreno e ridurre il sollevamento della polvere. Anche l'inquinamento delle acque per immissioni di inerti, è ridotto e si farà fronte con un'accurata gestione del cantiere.

In fase di esercizio sono state individuate essenzialmente due possibili azioni che impattano negativamente su questa componente:

- ✓ sversamenti accidentali di rifiuti o sostanze inquinanti che possono raggiungere le acque sotterranee;

- ✓ perdita di percolato dalla discarica o dai sistemi di raccolta.

Il primo tipo di rilascio, seppure accidentale è comunque facilmente controllabile e riconducibile nell'ambito dell'area della discarica, non si prevedono misure di mitigazione se non gli interventi gestionali. La perdita di percolato dai sistemi di raccolta e stoccaggio è improbabile essendo questo stoccato all'interno di quattro serbatoi fuori terra. Perdite di percolato dal fondo o dai fianchi di una discarica sono invece l'evento critico più temuto da tutti i gestori delle discariche. Dal punto di vista progettuale sono state previste tutte le migliori tecnologie atte ad impedire una simile evenienza e in fase gestionale di aver predisposto tutte le procedure più idonee per la corretta gestione della discarica e per intervenire in caso di emergenze. La discarica è dotata di sistemi di controllo di eventuali perdite della barriera di impermeabilizzazione, quindi, nel malaugurato caso di una simile evenienza è possibile intervenire rapidamente prima che gli inquinanti diffondano in ampi strati del suolo e delle acque sotterranee.

La falda sottostante la discarica si trova a 300 m. dal piano della campagna, all'interno di una formazione calcarea. Tale barriera geologica naturale, contenendo uno o più livelli dolomitico-calcarei praticamente impermeabili quando sono fratturati, costituisce un'ottima protezione naturale nei confronti di percolazioni verticali; nonostante queste caratteristiche naturali, la barriera verrà integrata da una ulteriore protezione artificiale. Nella fase di costruzione le azioni che impattano maggiormente con questa componente sono la produzione di inerti ed il loro utilizzo. Si riportano i seguenti valori relativi a movimenti di terra per la messa in opera dell'argilla:

• scavi	390.185 mc
• riporti	143.937 mc
• argilla	53.514 mc
• V netto discarica	868,616 mc
• Inerti residui da abbancare in apposita area	41.600 mc

ed utilizzare per il 2° lotto.

Nella fase di esercizio si potrà avere come evento eccezionale il rischio di inquinamento per perdite della impermeabilizzazione.

Si rammenta che il sito è una cava di inerti esauriti e quindi in condizioni estremamente degradate, per cui il riempimento progressivo della cava restituirà l'area al primitivo profilo morfologico, cui dovranno seguire interventi di rinverdimento delle aree perimetrali all'impianto con piantumazione di essenze ad alto fusto quali cerro, roverella e querce. Nella fase di post esercizio invece l'intervento di rinaturalizzazione sull'area della cava consentirà di ricreare un ambiente agricolo tipico della zona in esame. Si dovranno inserire solo essenze autoctone: cerri roverelle e querce.

Per quanto riguarda il rumore prodotto dall'attività dei macchinari presenti sul cantiere e dal traffico dovuto alla movimentazione degli automezzi e delle macchine allo stato attuale non è possibile prevedere interventi mitigatori oltre a quelli di utilizzare macchinari opportuni muniti di silenziatori, mentre nella fase di esercizio questa componente subisce impatti estremamente modesti.

Il paesaggio nella fase di costruzione risulterà in qualche modo compromesso dalla presenza stessa del cantiere, dal traffico di mezzi pesanti e dalla polvere che si solleva, ma questi effetti sono di breve durata (la durata del cantiere) ed interessano aree molto limitate, nell'intorno della discarica. Nella fase di esercizio e nella fase di colmata della discarica e nella fase post operativa l'area della cava viene restituita alla primitiva morfologia ed al primitivo stato vegetazionale realizzando il completo recupero dell'area dal punto di vista paesaggistico.

Le azioni di impatto sulla salute pubblica sono:

- aumento della probabilità di rischi di incidenti stradali;
- emissioni di inquinanti in atmosfera;
- emissioni di rumore.

La prima azione, difficilmente quantificabile, è modesta in quanto l'incremento di traffico dovuto al cantiere è basso; per minimizzarla dovranno essere studiati i percorsi per i vari automezzi e si ottimizzeranno i punti di immissione degli automezzi sulla viabilità ordinaria.

Per quanto attiene gli altri due impatti i livelli di emissione sono tali da non interferire con la popolazione presente.

- per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A. ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - ✓ Per la richiesta di deroga dovrà essere predisposta richiesta all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste del Ministero dell'agricoltura;
 - ✓ Il riempimento progressivo della cava restituirà l'arca al primitivo profilo morfologico, cui dovranno seguire interventi di rinverdimento delle aree perimetrali all'impianto cori piantumazione di essenze ad alto fusto, quali roverella e querce;
 - ✓ Per quanto riguarda il rumore prodotto dall'attività dei macchinari presenti sul cantiere e dal traffico dovuto alla movimentazione degli automezzi e delle macchine è possibile preveder interventi mitigatori oltre a quelli di utilizzare macchinari opportuni muniti di silenziatori;
 - ✓ Per quanto riguarda la barriera geologica artificiale prevista a completamento della barriera geologica naturale, per fondo cava e pareti deve essere conforme a quanto normato per la stessa dal D.L. 36/03. Inoltre l'attività di esercizio dovrà escludere lo smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani (RSU).
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Verificata la localizzazione dell'impianto come da verbale del Comitato VIA del 7.9.05;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261, del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.09.2005. parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di trattamento (selezione ed inertizzazione) e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grottelline, nel Comune di Spinazzola (Ba), proposto dalla S.r.l. TRA.DE.CO - Via Del Noce, 26 - Altamura - Ba -, per tutte le motivazioni - e le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 435

Procedura di V.I.A. Impianto per lo stoccaggio ed il trattamento rifiuti speciali – Comune di Bari – Proponente Bilfinger Berger Ambiente s.r.l.

L'anno 2005 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- nota acquisita ai pro. n. 1240 del 03.02.2005, la S.r.l. Bilfinger Berger Ambiente - Via Leonardo da Vinci, 2/A Bolzano - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001 istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. N. 22/97;
- con nota prot. n. 4966 del 14.04.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. 7440 del 14.06.2005 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Stampa" e sul quotidiano locale "La Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi dell'11.03.2005 e sul B.U.R.P. n. 42 del 17.03.2005;
- con nota prot. n. 8818 del 19.07.2005, il Comune

di Bari - Settore Tutela dell'Ambiente - esprimeva parere favorevole sulla sostenibilità ambientale dell'intervento proposto con precisazioni e prescrizioni;

- con nota acquisita al prot. n. 11469 del 03.09.2005, la Provincia di Taranto - Servizio Rifiuti comunicava che il Comitato Tecnico, nella seduta del 31.08.2005, esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 29.09.2005, ha rilevato quanto segue:

L'azienda intende chiedere autorizzazione per un impianto di stoccaggio e trattamento in zona ASI di Bari per una potenzialità di 29000 t/anno di rifiuti contenenti amianto di cui 20500 t di rifiuti non pericolosi ed 8500 t di rifiuti pericolosi.

Tale impianto necessita ai sensi della L.R. 11/01 Allegato A comma A. 1.g di uno studio VIA che l'azienda ha presentato.

Quadro di riferimento Programmatico

Viene eseguita una ampia rassegna della normativa comunitaria e nazionale relativa sia allo smaltimento del RCA che della normativa relativa ad altri settori quali: VIA, piani PUTT, piani di gestione dei rifiuti e delle bonifiche di aree inquinate, PRG ecc. Si evidenzia che l'intervento è perfettamente coerente con le indicazioni previste dal PUTT/BA come emerge dalla assoluta assenza di vincoli riconducibili al piano tematico paesistico. Inoltre le aree interessate dall'intervento ricadono interamente in zona tipizzata come zone destinate ad attività produttive - Zone per attività secondarie di tipo A in linea con la tipologia d'intervento di cui all'oggetto.

Quadro Progettuale

L'area su cui deve sorgere l'impianto si trova nel Comune di Bari presso la zona Industriale su una area di 80.000 mq. In tale area l'azienda possiede già un impianto per la bonifica dei rotabili ferroviari previsto dalla task force per l'occupazione della Regione Puglia per lo sviluppo dell'occupazione nell'area industriale del dell'agglomerato Bari-

Modugno ed in particolare per l'impiego del personale rinveniente dal gruppo Calabrese. Tale sito è posto nell'area retrostante lo stabilimento della Calabrese Veicoli Industriali, zona facilmente accessibile dalla tangenziale di Bari. Il trattamento di bonifica di rifiuti contaminati da amianto si può assimilare ad una normale lavorazione meccanica che possiede determinati gradi di pericolosità per cui occorre adottare particolari accorgimenti richiesti dalla normativa nazionale, DMS 26/10/1995, in termini di sconfinamento statico e dinamico delle aree trattamento delle emissioni ecc.

L'attuale progetto intende implementare sullo stesso sito la bonifica dei rotabili con le attività di stoccaggio provvisorio e di bonifica di RCA.

In definitiva oltre ai trattamenti dei rotabili, ossia l'attività di bonifica delle carrozze ferroviarie, l'azienda intende offrire una soluzione conveniente in tema di gestione dei rifiuti di amianto in matrice friabile anche in ragione dei trattamenti necessari per lo smaltimento in discarica di tali scarti previsti nell'allegato 1 del DMA 13/3/03 e ripresi nei punti 3 e 4 dell'allegato al D.Lgs 29/7/04 n. 248.

La realizzazione dello stoccaggio comporterà le seguenti aree di lavorazione:

- a. l'allestimento di uffici amministrativi in corrispondenza dell'ufficio accettazione rifiuti;
- b. il deposito delle materie prime utilizzate nelle lavorazioni costituito da container mobili;
- c. la messa sicurezza rotabili;
- d. la sosta temporanea rifiuti;
- e. lo stoccaggio rifiuti non contenenti amianto;
- f. lo stoccaggio rifiuti contenenti amianto;
- g. lo stoccaggio RCA di tipo friabile che non necessitano di bonifica;
- h. lo stoccaggio rotabili ferroviari da bonificare;
- i. il locale per il trattamento e collaudo degli interventi di bonifica;
- l. l'intervento di impermeabilizzazione delle superfici di stoccaggio esterne.

In definitiva le attività che si intendono effettuare nell'impianto sono:

- R3 riciclo/recupero di altre sostanze organiche (legno);
- R4 riciclo/recupero dei metalli;

- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (vetro plastiche);
- R13 messa in riserva e/o sicurezza di rifiuti per sottoporli ad una delle attività di recupero di cui dalla R1 alla R12.

Il capannone di lavorazione che rappresenta l'anima del processo di decontaminazione è suddiviso in tre zone

- camera bianca ove si completa a rimozione delle parti metalliche od in legno che ricoprono le coibentazioni;
- camera nera ove si effettua la rimozione vera e propria di tutto l'amianto friabile
- camera grigia ove si effettua il campionamento di aria confinata e seguente analisi in MOCF e SEM

Esistono poi i glove box ove avvengono interventi limitati di decontaminazione da amianto.

L'impianto ha una potenzialità di 29000 t/anno di rifiuti contenenti amianto di cui 20500 t di rifiuti non pericolosi ed 8500 t di rifiuti pericolosi.

Esiste come previsto dalla normativa un piano di bonifica e recupero delle aree interessate dopo la chiusura dell'impianto.

Quadro di Riferimento Ambientale

L'area di sviluppo industriale è ubicata a cavallo dei comuni di Bari e Modugno e si estende su una superficie di 15.1 kmq con 447 imprese che impiegano 18265 unità.

Comparto atmosfera

Viene presa in considerazione "la relazione sullo stato dell'ambiente" anno 2003 dall'ARPA Puglia ed in particolare i seguenti inquinanti:

NO₂, SO₂, CO, O₃, PTS, PM₁₀, Benzene, IPA, Pb. Relativamente a NO₂, SO₂, CO, O₃, Benzene, Pb, la situazione si può ritenere buona per quanto riguarda la zona ASI mentre per quanto riguarda O₃, PIS e PM₁₀, questi parametri costituiscono una diffusa criticità sul territorio regionale che diventa più marcata presso i grandi agglomerati urbani. L'impianto in questione non emette questa tipologia di inquinanti. Ciò che potrebbe realizzarsi è la presenza di fibre di amianto riconducibile esclusiva-

mente a seguito di incidenti di sconfinamento statico e dinamico delle camere di lavoro. E' opportuno ricordare che il limite di emissione delle fibre di amianto da scarichi in atmosfera di aeriforme captato dalle camere di lavoro e sottoposto a trattamento di bonifica tramite filtrazione, previsto dalla vigente normativa (art. 1 del D.Lgs 17/3/95) è pari a 2ff/ml. In conclusione si ritiene che la criticità presente oggi nell'area ASI per quanto riguarda soprattutto PTS e PM10 è collegata alla presenza delle due principali strade di collegamento (SS16 e SS16bis) e non alla presenza di insediamenti industriali.

I comparti idrico e suolo sottosuolo

Vengono descritti i corpi idrici presenti nella zona ASI sia come acque superficiali (Lama macchie di Russo, torrente Lamasinata) che come acque sotterranee anche se i due comparti non vengono in alcun modo a contatto con l'attività dell'azienda.

Flora e vegetazione caratteristiche

La Lama Balice, lunga 37 km, sfocia a mare in località Fesca in prossimità dell'arena S. Francesco, è costituita a parco regionale naturale ed in essa sono presenti formazioni xerofile di sempreverdi con fragni e quercie spinose.

Nel torrente Lamasinata, a causa della più elevata attività antropica si è ottenuto un quasi completo depauperamento del patrimonio vegetazionale e faunistico.

Infine da citare il boschetto di Modugno che è oggi un'oasi di protezione faunistica.

L'attività dell'azienda risulta come già detto in zona industriale a notevole distanza dai citati corsi d'acqua superficiali.

Il parere del Comune di Bari risulta favorevole.

- per tutto quanto sopra esplicitato, il Comitato Regionale per la V.I.A. ha reputato che lo studio VIA relativo allo stoccaggio in oggetto possa essere autorizzato;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.09.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lg.s. N. 22/97, proposto dalla S.r.l., Bilfinger Berger Ambiente - Via Leonardo da Vinci, 2/A Bolzano -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 3, comma 3. L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2005, n. 438

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale. Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Lecce – Proponente Parco Eolico Leccese l'Uliveto s.r.l.

L'anno 2005 addì 26 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. 558 del 18.01.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Lecce, da parte del Parco Eolico Leccese l'Uliveto S.r.l. - Via Salandra 1/a - Roma;
- con nota prot. n. 1511 dell'08.02.2005, la società proponente comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati presso il comune interessato e nel contempo;
- con nota prot. n° 2459 dell'01.03.2005 il Settore Ecologia invitava il Comune di Lecce a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così

come da art. 16, comma 3, L.R. N. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. n. 45370 del 27.04.2005 veniva trasmessa, da parte dell'amministrazione comunale di Lecce, l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi con le modalità stabilite dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e con la comunicazione che nel predetto termine non erano pervenute osservazioni. Con la stessa nota veniva trasmesso il parere favorevole all'intervento del progetto in argomento;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si è rilevato quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 19 aerogeneratori con potenza complessiva di 43,70 MW.

Il parco eolico è situato sul territorio del Comune di Lecce, in due zone tra loro distanti circa 4 km, una in località Masseria Trapanà (7 aerogeneratori) - area ovest, l'altra in località Masseria Coccioni (12 aerogeneratori) - area est. La rilevazione del vento è stata effettuata installando tre pali di rilevazione anemometrica dell'altezza di 40 m. La velocità media del vento ad un'altezza di 80 m è stimata in 6,2 m/secondo.

Gli aerogeneratori hanno un rotore di 94 m e sono alti 80 m.

Nessun aerogeneratore ricade in:

- Aree protette
- Aree SIC e ZPS
- IBA
- Zone Umide

L'area ovest per tutta la sua estensione ricade all'interno dell'Ambito Esteso C; l'area est per 2/3 ricade in Ambito D e per 1/3 in Ambito C.

L'area ovest è limitrofa (1,5 km dall'aerogeneratore n. 18, il più vicino) al parco Regionale di Rauccio, SIC IT9150006.

L'aerogeneratore n. 1 ricade in zona a vincolo PUTT ex 1497.

La Masseria Coccioni, situata a circa 150 m dall'aerogeneratore n. 13, ha la "Segnalazione architettonica".

Gli aerogeneratori n. 4 e n. 7 distano circa 200 m dalla Masseria Trapanà, anch'essa individuata dal PUTT come "Segnalazione architettonica".

In caso di distacchi di parti meccaniche il calcolo proposto dal proponente attesta la gittata massima a 373 m.

Tutti gli aerogeneratori dell'area est non rispettano le reciproche distanze di sicurezza (31) per la stella fila pari a $94 \text{ m} \times 3 = 282 \text{ m} - 51$) per file parallele pari a $94 \text{ m} \times 5 = 470 \text{ m}$.

Nell'area ovest i soli aerogeneratori n. 4 e n. 7 rispettano le reciproche distanze previste dalle Linee Guida.

L'impianto est sarà visibile dalla fascia costiera, dalla località "Torre Rinalda".

➤ Atteso che:

- l'aerogeneratore n. 1 ricade in zona a vincolo paesaggistico;
- la Masseria Coccioli, situata a circa 150 m dall'aerogeneratore n. 13, ha la "Segnalazione architettonica";
- gli aerogeneratori n. 4 e n. 7 distano circa 200 m dalla Masseria Trapanà, anch'essa individuata dal PUTT come "Segnalazione architettonica";
- in caso di distacchi di parti meccaniche il calcolo proposto dal proponente attesta la gittata massima a 373, m;
- tutti gli aerogeneratori dell'area, est non rispettano le reciproche distanze di sicurezza (31) per la stella fila pari a $94 \text{ m}, \times 3 = 282 \text{ m} - 51$ per file parallele pari a $94 \text{ m} \times 5 = 470 \text{ m}$, con il conseguente rischio di generare un effetto selva e di costituire una barriera ecologica;
- nell'area ovest i soli aerogeneratori n. 4 e n. 7 rispettano le reciproche distanze previste dalle Linee Guida, con il conseguente rischio di effetto selva e barriera ecologica;

➤ Ciò stante si esprime parere favorevole all'installazione degli aerogeneratori n. 1, 3, 6, 8, 10, 12, 15, 16, 18, con la contestuale eliminazione degli aerogeneratori n. 13, 4 e 7, posti ad una distanza dalle segnalazioni archeologiche sopra citate inferiore alla gittata massima in caso di distacco del rotore ed eliminazione degli aeroge-

neratori n. 2, 5, 11, 9, 14, 17 e 19, perché non rispettano le reciproche distanze dai rimanenti aerogeneratori.

In ogni caso per le pale ritenute compatibili occorrerà osservare le seguenti prescrizioni:

- per quanto attiene l'aerogeneratore n. 1 dovrà essere acquisito il nulla osta paesaggistico atteso che la stessa ricade in zona soggetta a vincolo PUTT;
- sia assicurato che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi delle fondazioni venga trasportato in siti idonei ed autorizzati allo stoccaggio, di rifiuti inerti;
- sia realizzata idonea recinzione della piazzola di servizio ai piedi del palo per garantire maggiore sicurezza attiva e passiva rispetto ai dispositivi di funzionamento presenti;
- siano realizzati interventi di rinaturazione al termine della fase di cantiere;
- sia prevista la colorazione in nero di una delle tre pale dell'aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- sia garantita la dismissione dell'aerogeneratore e delle altre strutture fuori terra dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita e il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione). La fondazione sarà sepolta sotto terreno vegetale;
- sia assicurato l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- che ad intervento ultimato dovranno essere effettuate verifiche strumentali acustiche all'interno degli edifici, come prospettato dal proponente, allo scopo di verificare che siano rispettati i criteri differenziali. Nel caso in cui tali criteri risultino non rispettati il proponente deve effettuare a proprie spese interventi di acustica edilizia sugli edifici su cui si produce l'impatto acustico;

- Il parere è inoltre subordinato all'assunzione degli impegni da inserire in convenzione, indicati nell'Allegato A5 delle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia", in particolare occorrerà prevedere:
 - fideiussione bancaria pari al 10% dell'investimento;
 - fideiussione pari a non meno del 2% del valore dell'aerogeneratore finalizzata alla dismissione dell'aerogeneratore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi;
 - fideiussione di 5 euro a metro per le piste da realizzare ex-novo finalizzate ad interventi di ripristino al termine dell'esercizio dell'impianto;
 - impegno del soggetto proponente di dismettere l'impianto in caso di mancato funzionamento dello stesso per più di tre anni (il funzionamento deve essere certificato dal G.R.T.N. in relazione all'immissione in rete di energia elettrica prodotta);
 - Il Comune di Surbo, dal cui confine quasi tutti gli aerogeneratori distano meno di m 500, dovrà essere coinvolto nella Convenzione tra il soggetto proponente ed il Comune Lecce.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Lecce, proposto dal Parco Eolico Leccese l'Uliveto S.r.l. - Via Salandra 1/a - Roma, così come rimodulato, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte, le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
 - il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 ottobre 2005, n. 441

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Unità di produzione dei laterizi ubicata nel comune di Terlizzi – Proponente Laterificio Pugliese s.p.a.

L'anno 2005 addì 28 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9873 del 23.08.05 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/200, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di unità di produzione dei laterizi ubicata nel comune di Terlizzi (Ba), proposta dal Laterificio Pugliese S.p.A. - Via Mazzini, 130 - Terlizzi (Ba);
- con nota prot. n. 11799 del 05.10.05 veniva trasmesso il certificato di pubblicazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio del comune di Terlizzi dell'avviso pubblico, nei tempi e con le modalità previsti dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, e copia del parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il proponente ha chiesto un incremento della portata dell'effluente gassoso di un punto di (Identificato con la sigla E3A) dagli attuali 130.000 Nmc/h autorizzati a 300.000 Nmc/h.

Su questa istanza il CRIAP si è espresso favorevolmente cori prescrizioni in data 16.06.2005.

In data 28.06-2005 il competente Ufficio della Regione Puglia ha sollecitato l'azienda a verifica e gli impatti rivenienti dall'incremento di portata anche ai sensi della L.R. 11/2001 in materia di VIA particolare riferimento ai comparti atmosferico, traffico e rumore.

Per rispondere a questa richiesta il proponente ha inviato la relazione oggetto della presente valutazione tecnica.

Dati generali dell'impianto

PRODOTTI FINALI:

- mattoni forati nei diversi formati
- mattoni termici nei diversi formati
- mattoni Poroton nei diversi formati
- pignatte da solaio nei diversi formati

produzione potenziale giornaliera: 9.000 q
produzione potenziale annua: 3.200.000 q

Anche in risposta ad una prescrizione precedente del CRJAP il proponente è impegnato, nella completa metanizzazione dell'impianto che si concluderà nel dicembre del 2006.

L'azienda ha provveduto negli ultimi nove mesi alla sostituzione di 72 bruciatori a olio contibustibile BTZ con bruciatori a metano. Questi, per funzionare al massimo rendimento, hanno una tecnologia che richiede una maggiore portata in uscita dal camino. Oggetto della richiesta in corso di valutazione è proprio questa modifica tecnologica. A questo proposito il proponente precisa che la richiesta di incremento del quantitativo di emissioni non è legata ad incrementi di produzione finale (punto 4.2 della relazione).

Per quanto attiene comparto traffico, in relazione si afferma che le materie Prime arrivano allo stabilimento in autotreni completamente telonati e comunque non varieranno le quantità.

Rumore - Sono state effettuate rilevazioni fonometriche dalle quali risulta il rispetto dei limiti di legge.

L'azienda ha recentemente rimosso coperture in amianto per una superficie di 6.400 mq ed è certificata ISO 14001.

L'area ha una destinazione industriale.

✓ Considerato che la modifica soggetta a valutazione riguarda esclusivamente l'incremento di effluente gassoso al camino E3A da 130.000 a 300.000 Nmc/h per consentire il miglior rendimento del 72 bruciatori a metano sostituiti a quelli a olio combustibile BTZ, nonché di quelli previsti per l'incremento futuro potenziale, a parità di produzione finale. Si tratta pertanto di un puro miglioramento tecnologico.

✓ Ciò stante, atteso il parere favorevole del CRIAP in merito alle questioni specificatamente legate all'autorizzazione alle emissioni ex DPR n. 20/98, e ribadendo che non è previsto incre-

mento né delle materie prime in ingresso né dei prodotti finali in uscita, si ritiene di poter escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A. l'intervento in oggetto.

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione di unità di produzione dei laterizi ubicati

nel comune di Terlizzi (Ba), proposta dal Laterificio Pugliese S.p.A. - Via Mazzini, 130 - Terlizzi (Ba) -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché alla coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti vigente;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia,
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO.

IL NUOVO NUMERO È **60225323**.

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119**.

